

# IL BACCHIELIONE

## CORRIERE VENETO

Gulla cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arrest. 10

ABONNAMENTI ( Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 )  
 Per il Regno 20 — 11 — 9 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali. )

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A

INSERZIONI ( In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza pagina Centesimi 30 la linea  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti )

A Parigi, gli Annunzi si ricevono « esclusivamente » presso A. Manzoni e G. Hubert aubourg S. Denis N. 65.

Padova 9 Settembre

### IN FRANCIA

Se si vuol misurare esattamente l'influenza che ha o che può avere la Francia sui destini d'Europa, bisogna tener conto della importanza che si attribuisce da tutti agli avvenimenti e perfino agli uomini più notevoli della Francia medesima.

Se ben si osserva, questa importanza è tale che per nessun altro Paese la vediamo maggiore. I continui mutamenti nell'indirizzo politico dello Stato, i passaggi così repentini dal Cesarismo alla Repubblica e dall'Assolutismo alla Licenza sono il corollario più naturale della gran lotta che vi si combatte fra le vecchie e le nuove idee.

Non vi è alcuna Nazione del mondo presso la quale questa gran lotta sia combattuta con quell'ardore, con quella costanza e con quella risolutezza che vediamo usata in Francia. E la lotta dura da oltre un secolo, imperocché anche la penna degli enciclopedisti era un'arma di battaglia ed anche allora si combatteva.

Se le nuove idee saranno per trionfare — come noi non ammettiamo dubbio — il mondo dovrà esserne debitore principalmente alla Francia, la quale forse un giorno proclamerà nuovi principii non meno famosi di quelli famosissimi dell'89.

Perdurando intanto la lotta, il nobile Paese va incontro a perturbazioni, a danni ed a pericoli inenarrabili.

Chi può dire oggi che cosa sarà della Francia tra un mese?

Gli stessi funerali che sono stati celebrati ieri in onore del signor Thiers, non potevano esser causa che la Francia venisse posta a squadrato?

Bastava forse la *parva favilla*?

Ma come se la contingenza delle cose non fosse già di per sé stessa un coefficiente troppo manifesti di sconvolgimenti di ogni maniera, la Francia ebbe eziandio la sventura di perdere quell'uomo al quale poteva affidare il timone della barca dello Stato.

Abbiamo detto che la sventura fu della Francia, e non già di un solo partito, imperocché così è veramente.

Quei reazionarii di ogni risma e colore, i quali si rallegrano della morte di Thiers sono accecati dalla passione dello spirito di parte.

Può venire il giorno, e forse non è lontano, in cui essi stessi si augureranno di vederlo ancor vivo perchè la nave sarà senza nocchiero ed in gran tempesta.

Se vi è partito in Francia il quale abbia ragioni politiche di esser lieto della morte di Thiers, è quello solo i cui rappresentanti

non sono alla Camera di Versailles ma alla Caledonia, o ramminghi per i diversi Stati di Europa.

Sembra impossibile che i conservatori francesi non comprendano un fatto politico così semplice ed elementare. Dov'è l'ingegno, dove il talento e dove il criterio di quell'insultatore di morti che è Paul de Cassagnac?

Si lo ripetiamo — la scomparsa di Thiers dalla scena politica non può ragionevolmente tornar utile se non ai fautori della Comune.

Altre e ben dure prove attendono la Francia prima che giunga a proclamare i nuovi principii e la Repubblica di Thiers avrebbe forse condotta pacificamente sino al giorno di tale proclamazione.

Bisogna persuadersi che ormai problema non è più politico ma sociale, e che per il bene dell'umanità conviene cercar modo di scioglierlo, piuttosto colla calma del filosofo che con la passione del partigiano.

### gli scioperi nel Biellese

Il 5 corrente ebbe luogo a Torino una riunione di operai appartenenti a varie associazioni per trattare la questione dello sciopero biellese. Lo scioglimento della Società operaia di Mosso ha provocato la legittima protesta che per cura di un Comitato appositamente nominato va firmandosi da molti operai che si dichiarano così solidati con quelli di Mosso.

Il fatto avvenuto nel circondario di Biella di forzato sciopero di molti operai è censurabile per l'arbitrarietà ingenerata governativa, più vilmente abusata che nel fatto di Villa Raffaele.

Oggi si governa in nome della democrazia e tuttavia si soffoca ogni atto di dignitosa protesta contro le esigenze sordidissime del privilegio.

Nel caso attuale, contro il diritto sancito dallo Statuto si scioglie una Società operaia che avrebbe potuto provare in fatto la potenza della materialità fra i reietti dal privilegio mettendola a questo, coattizzato malgrado le comminatorie del Codice penale, si lascia impunemente imporre condizioni degradanti in dignità e assurde in diritto.

Contro si triste fatto, e sguarnatamente possibile ancora, si protesta per far sapere che, malgrado l'apparente impotenza, si sente e si agisce per una rivendicazione, forse non tanto lontana quanto sembra credersi dagli apostati governanti.

Torino, 5 settembre 1877. A. Manzoni e G. Hubert.

### CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

All'indomani del rifiuto del Giustinian ho letto accidentalmente la seguente lettera o brani di lettera, e ne garantisco la fedeltà.

Torino, 5 settembre 1877. A. Manzoni e G. Hubert.

nemici, e tu lo vedi chiarissimo nel costante rifiuto del Giustinian. Perseverare dunque nella nostra opposizione è fare quanto la volontà dell'Altissimo c'impone. In consiglio dei devoti timorati e ubbidienti colleghi ce ne sono, e a noi importa che alla Religione e a noi e al paese essi rendano servizio. E trascino altri all'ubbidienza più cieca. Il giornale... fa proprio del suo meglio, solo bisogna cercare il mezzo di diffonderlo anche nei luoghi più ostili, purché ci sieno degli elettori malcontenti, e scarsi di danaro.

Mi capisci già. Comunica queste idee a tuo fratello, che all'uopo egli è preziosissimo: io ho parlato col mio preavviso il quale sa fare e ottenere molto tacendo. Ah se tutti i nostri così facessero! Però quel di lassù anche dei nostri errori non teme; ed in ciò sta il fondamento di tutte le nostre speranze. All'una parte, e sarò di ritorno domani sera. Il fattore è già a tua disposizione; vi raccomando soltanto di dormire quanto meno potete, perchè all'undici ci vogliono tre soli giorni.

Tuo...

Il Giustinian non ha l'umore dei giorni passati e la sua espansività con me non è più la stessa. Se devo dirvi con sincerità il mio pensiero, mi pare che Egli in questi di si trovi in un'incertezza che non può ascondere, e che i capricci del quale non posso indovinare. Da alcune parole alla sfuggita arguirei che l'ottimo amico m'ha messo nel cervello qualche cosa che sarebbe in contraddizione con quanto egli disse e fece in questi ultimi mesi. Quasi quasi sarei per credere, che avesse, non più in là di queste settembre corrente, conversato con alcuno di parte non nostra, e l'influenza del quale non fosse poco. Voi lo conoscete abbastanza per non immaginare neanche che egli ricorra a qualsiasi estremo; ma il fatto è, che adoperarlo non si può con tutta fiducia, cioè senza cautela. Badate intanto che ci sono ancora degli illusi e prima di martedì questi tali proveranno ancora la loro dialettica.

Carissimo...

Vero verissimo quello che dici, e se ne vadano all'inferno tutti questi raggiatori. Aspetta oggi, pazienza domani, toglia domani l'altro, e non si monta nessun gradino. Io sono consigliere, e ci tengo; preferisco quest'appellativo a quello di cavaliere o commendatore, ma perdio ci rimetto di libertà quanto vuoi, ed ho la dispiacenza di non sapere come in questo posto e con questi miei colleghi padroni io possa far del bene alla città.

Ah se non fossi ambizioso! Ah se la fortuna non pigliasse queste vie! Tu non puoi immaginare quante cose si fanno di brutte, fra questi caporioni del municipio; e quello che mi muove la rabbia è che essi sono proprio quelli che la Gazzetta proclama i migliori e lo sa, sai, quanto valgono, cioè in bel nulla per il paese, e molto ma molto per lei.

Giustinian stavolta non cade nella rete, e io mi discerello la testa per sapere dove egli trasse tanta forza di resistenza. Almeno che i suoi tentatori non abbiano oltrepassato il segno e si sieno scoperti quali sono anche alla sua piccola mente! Il so-

merchione rompo il coperchio, e al seduttore può essere caduto nell'impeto della passione, la maschera che celava tanto bene.

Io non sono di cuore cattivo con tutta la mia ambizione, e se la va così avanti, mi stomaco, e do un calcio a chi vien viene di questi tanti poco onorevoli colleghi, e spiffero il tutto.

Ottimo amico, ha scritto e ho già fatto le mie cose. Non ho potuto parlare con lui, ma le informazioni le ricevo da me, e ne fido. Presso a poco il prefetto così ragionerebbe le cose comuni, vanno, malissimo all'ordine e nessuno lo nega; ma i cittadini se ne accorgono, i giornali fanno questione di Tizio e Caio, confessano i brogli, s'azzuffano e si mordono, ma non pallidono mai al cagno della provincia, non invocano il suo aiuto, non gli consigliano niente alcuna cosa, che forse non potrebbe respingere. Anche un giornale che pur dovrebbe esserli amico, parla sull'aria o tace con troppo eloquente silenzio. Che cosa dice il prefetto dunque, così isolato e spregiato? Sciogliere il consiglio? Sarebbe un rimedio atto a svegliare davvero i cittadini; ma a questo risveglio guante grida d'ogni parte di coloro che non hanno dormito per attendere al sonno profondo degli altri. L'atto del prefetto dunque sarebbe denunciato come un'azione cattiva e arbitraria, e il governo n'avrebbe rotte le precechie di proteste e querelle e maledizioni. Stare a vedere dunque lo sfacelo del comune e l'impotenza dei signori consiglieri — cento volte rivelata — fino a tanto che egli non dia un piccolo strappo alla legge! — Ecco, amico egregio, quello che opare pensi il prefetto, e che si compie in questo, d'altronde inteso da quella tercia minoranza che qui vuol chiamarsi il paese, però il nome non si salva fino allo scrupolo la legalità.

E ti saluto...

Al Cavaliere...

In poche parole glielo dico.

Gruppo Chierchini, Gruppo Valmarana, Gruppo Giovannelli, Gruppo Verissimo, Gruppo Lucido, Gruppo...

Ma v'ha di più. Ha ella il sospetto che sosteneva tutta questa negrezza?

Proprio che più parla da anni di libertà di progresso, di caratteri fieri, e di democrazia. Sotto il pretesto vergognoso, già sceso, di non fare questione politica ma amministrativa.

Così il rifiuto del Giustinian se è lo scacco degli intriganti e della nullagine, oggi, col Consiglio che abbiamo, il trionfo è della sagrestia pura o calunniata.

Sono cose che ai noi liberali fanno sanguinare il cuore. Veneri in Venezia, territoriali, non fiorire se non se la libertà dei bugiardi e dei reazionari! E fino a quando mai?

L'ho già detto altra volta. Fino al momento che un manipolo d'onesti uomini più che la penna brandiranno una scopa e una frusta, e senza confondere gli innocenti — che sono po-

chi essi conoscono — ciascuno si darà quello che si merita e senza preta. Il palazzo Municipale, è bene uno agosto, a santo tempo, dove i trafficanti devono esser cacciati in guisa di cani.

Altrimenti se ogni amara parola tornerà vana. Preti e barattieri, senza scopa e frusta restano imperterriti ove sono, che hanno troppo dura la pelle e l'anima ben ricoperta di fango.

Tuo amico...

Da Neri.

7 settembre.

Quando l'Esopo pare morto è sempre più vivo di prima. Bravo prof. Tona! L'Esopo anche se dovesse morire, resterà vivo e colgo che hanno subito. E sono, l'ultimo palle, che colpiscono purché si prenda bene la mira.

Io credo che le Antichità n'abbiano a sufficienza per Mel d'acciaio, cogli questi ardenti voti perché da ciò che si abbate sorgano l'amore ed il lavoro. Tuttavia a suggello del già detto e stampato aggiungo quanto segue.

Molti comunisti saltano fuori con lamenti. Ho parlato, presentati testimoni, anche con una povera donna la quale mi spifferò: Che da 3 anni ha consegnato 50 franchi a un capretto al segretario Notario per un contratto e voltura di fondo, e nulla fu fatto! Portò polli (9) e diede nozzate al compadre (1) Esattore, e si atteneva che... le ribassassero i soliti fitti comunali (5). N'ebbe scherno e ripulse allora che in angustiosissime distrette, reiteratamente chiedeva aiuto!?

Ultimamente il Notaio la licenziò, dol dire che aveva perduto la testa, lui — La stessa donna, che tiene un esperto figlio del Sindaco di S. V. fugia pressata dal compadre Esattore, e quale per lei risqualeva il colibro del l'ospizio, e a lasciar giù 200 lire per conto deposito (4). La donna non ci capiva; corse dal Sindaco, il quale ogecomodò la cosa, acquistandola sulle 200 lire!! Che roba è questa? Un'altra povera donna, stata minacciata di processo per mantengolismo, aveva una bella figlia. Il Pretore di Mel ed il Brigadiere (sbrattavano) che dovevano girare condannando...

La donna assarisce che fu chiesta dal Brigadiere, una cosa che non si nominava, e si rifiutò di tutto parve assopito. E questa che roba è? Bastino questi fatti? Chi scrive ha la coscienza come l'antica mensestrillo, d'aver studiato 14 anni le sozzure del proprio Comune, di non aver mangiato alla greppia del guadagnò, ma d'aver bevuto al calice del dolore. E i liberali della Provincia, vedete, voi altri che ancor non parlate, se l'attorno voi fossero di queste piaghe da curare, apritele col santo scoppo di vendicare gli altrui diritti e state irremovibili nell'intento di non farvi se non per gittar le basi di un'amministrazione chiara e patriottica.

Tremacoldo.

(1) I volponi su qua avanti la furberia di legarsi alle famiglie dei gonzi o dei tirapiù ricchi con questa parentela spirituale, per meglio dipelare o farsi tenere il sacco.

Chissà. — Mercoledì nel man-

tere dei fratelli Baldo alla presenza

del prefetto co. Sormani-Moretti, del comm. Micheli, delle autorità di Chioggia e di molti cittadini, ebbe luogo il varo d'un nuovo bastimento denominato *Giovanni* di 465 tonnellate di registro, costruito sotto la direzione dello Scarpa.

Il varo riuscì magnificamente, e bello e ben costruito è il bastimento, e farà onore alla Chioggia marinara e ai fratelli Baldo.

**Cittadella.** — Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

Nessuna notizia sull'attivazione regolare dell'intera linea (Treviso-Venezia). Intanto il pubblico grida e strepita ed a ragione contro il contegno della Società Veneta, che temporaggia non si sa perché l'apertura del tronco Cittadella-Venezia, e con ordini e controordini sparge la confusione in tutti, con quanto gusto e comodità del pubblico puossi bene immaginare.

On. Breda, non rubi la bella fama che lasciò in Italia l'Amlilau!!!

**Feltre.** — Fra pochi giorni i giovanetti dell'istituto Turazza di Treviso daranno nel teatro di Feltre alcune rappresentazioni. Il Municipio sta preparando a questi giovanetti una gentile accoglienza e delle offerte che saranno generose. Benissimo.

**Venezia.** — Dietro invito del Consigliere comunale sig. co. A. F. dott. Mocenigo vi sarà lunedì sera 10 corr. alle ore 8 nella sala municipale, una nuova seduta preparatoria per intendersi sulla nomina della Giunta.

## CRONACA

Paulova 10 Settembre

**Antico e Moderno.** — (Continuazione) — Pochi ruderi rappresentano in Roma l'antico ponte pubblico, il primo che si dice costruito in Roma, e questi pochi ruderi sparivano a questi giorni se la benemerita Commissione conservatrice non avesse provveduto riattandoli alla meglio possibile e liberandone le pile dalle costruzioni più recenti che li circondavano.

Ivi pure presso la chiesa di S. Eusebio all'Esquilino poco lungi dai *Trofei di Mario* all'*Aquila Claudia* venne rinvenuta la epigrafe cristiana seguente incisa sopra sasso: «gli archeologi la attribuirono alla età di Costanzo Arianò figlio di Costantino».

## OLIMPIO LECTORI DE D. EVSEBII LOCVS EST

cioè: Questo è il luogo (la tomba) di Olimpio lettore della chiesa di Eusebio. DOMINIVM equivale a DOMVS DOMINI (casa del Signore).

Da Venezia ci viene la notizia di una croce in marmo Pario, mutila nel piede su cui è incisa la testa di una donna decorata dell'aureola; entro un circolo, ai lati del quale sta un vaso ansato simile alla *capeduncula* dei romani ed altra specie di vaso simile all'*acratoforo* dei Greci. — Sotto il cerchio comprendente il busto della donna è impressa una greca leggenda che suona nel nostro idioma così:

*Salvete ospiti e viandanti: Qui giace Donna di beata memoria figlia di Sisinio moglie di Epifanio dalla villa dei gelsi nei confini di Adrianopoli.*

La lapide fu rinvenuta nel vetusto cimitero del convento di S. Biagio alla Giudecca di Venezia, e testè la pubblicava e spiegava il signor Giovanni Veludo nelle *Memorie dell'Istituto veneto*; attribuendola al secolo IX specialmente per ragioni grafiche e per la mancanza del casato della defunta. Congetturò poi che il busto femminile sorgente nella sommità della croce rappresentasse, non la defunta Donna ma una santa a lei omonima, non essendo concesse le aureole che ai comprensori celesti, e non essendo sufficiente l'indicazione di BEATA MEMORIA per far supporre la nostra Donna una santa.

Alla notizia che si sta rimettendo in onore la Badi di Fiesole già fondata da Cosimo il Padre della Patria ricca d'importanti memorie vorremmo poter aggiungere quella che si fosse deliberata la continuazione delle nostre escavazioni per rinvenire altri e forse più ragguardevoli avanzi dell'antico nostro

Foro. Ma mentre da ogni parte ce ne giungevano parole e promesse, specialmente dopo la magnifica colonna alta m. 3:60 che estratta da terra, fu due giorni addietro passata al Museo, dopo altra che se ne presentava sotto il pavimento nella casa Praj, fummo ieri avvisati che nulla più si fa e che al Praj fu permesso di otturare la rottura del suolo, restando così sepolta nuovamente la colonna di marmo greco ch'era apparsa di sotterra. La delusione che ora vien data è troppo grave perchè possa passarsi sotto silenzio. — E protestiamo.

Una parola anche intorno alla lettera del sig. Zambler che abbiamo pubblicata nel n.° 248 intorno al lavoro (da noi censurato) recentemente eseguito in un cortile della nostra Università. Il sig. Zambler se ne scagiona affibbiandone la responsabilità al Genio civile, ma non possiamo comprendere come il precettore dell'architettura in una Università non possa non accorgersi a priori delle brutture che si fanno nella stessa sua residenza e non abbia autorità od almeno consiglio efficace ad impedirle. Tuttavia il tenore della sua lettera ed il soggetto del suo insegnamento che è *Scuola di applicazione per gli ingegneri* ci sono arrà che egli senza perdere tanto tempo sull'insegnamento degli ordini, delle teorie vitruviane, sulli archetipiti ormai pressochè impossibili del Vignola, dirigerà i suoi alunni alla più importante attualità edificatoria, quella che si riferisce al vivere civile, al decoro dei Municipii, alle decenti ed insieme eleganti comodità della vita cittadina.

Per tal modo potremo alla perfine vedere in bando da tutta la provincia veneta quei rozzi ed enormi tavolacci che in tutti gli edifici fanno l'imposta alle finestre, e cessar pure vedremo il brutto stile di aprire finestre senza fornirle di sporti e decorazioni, od aggiungervi dettagli sempre gretti e meschini e colla giunta di certe opere di un legname a tinta giallastra esagerata da un linimento oleoso che fanno brutta antitesi alle eleganti intavolature ed intelaiature messe a vernici e a filature dorate che osservansi nelle nostre migliori città. — Pregievoli ed accorci *Manuali d'arte edificatrice moderna* non mancano; basta accennare agli scritti recentissimi del Cantalupi e di Archimede Sacchi.

Vogliamo ritenerci sicuri che il nostro cortese, quanto valente professore si procaccerà il merito di avere introdotta anche fra noi la estetica architettonica, secondo il progresso delle idee e degli usi, scortando i suoi giovani alunni nella via della ragionevolezza e del gusto; e noi ad essi futuri artisti, auguriamo fin d'ora « Spirito dell'arte e man che tremi. »

**Società Ginnastica.** — Sappiamo che la sottoscrizione dei soci componenti questo nuovo sodalizio cittadino è assai bene avviata, e andrà sempre di bene in meglio, in quanto che una società che ha per scopo principale il rinforzare i bambini scrofolosi e rachitici con un insegnamento ortopedico gratuito non può che prosperare. E dappoichè sono in argomento raccomando a tutte le famiglie e a tutti i medici che hanno sotto la loro cura quei bambini infelici, di sollecitare la loro iscrizione allo stabilimento Cesarano, perchè il comitato promotore possa avere un dato approssimativo su cui prendere le necessarie disposizioni.

Raccomando anche a quei signori che riceveranno le schede, di mandarle al comitato promotore tosto che sieno arrivati a fare uno o più soci.

Ed ora prima di lasciare questo argomento permettetemi che io caldamente raccomandi a tutti i miei cittadini di favorire la costituzione e la conservazione di questa società, perchè essa tende a fare dei nostri bambini uomini sani e robusti che potranno un giorno degnamente servire la patria.

**Teatro Garibaldi.** — La commedia satirica del Serbiano *I piferi de montagna*, che abbiamo applaudito altra volta in dialetto piemontese, piacque abbastanza anche ieri sera. A noi piacque soprattutto perchè fu una buona lezione per certi redentori della patria improvvisati a tavola, di cui non abbonda soltanto il paesello in cui il Serbiano sviluppa l'azione della sua commedia.

L'arringa del candidato Pochintesta ci ha fatto ridere del miglior gusto; quel bel tipo della sua metà gli teneva il bordon in piena regola coi suoi spropositi.

Moro-Lin ci intrattenne allegramente col solito spirito — gli elettori lo hanno suonato ma il pubblico lo ha applaudito di cuore. Così la signora Marianna.

Due belle *macie* di ingenuità furono pure il signor Zago e la signorina Foscarelli.

La signorina Foscarelli è un'attrice che il pubblico vorrebbe applaudire in parti di maggiore importanza — tanto riesce simpatica e gradita. Veramente i suoi occhi svelavano troppo chiaramente che la sua imbecillità era una finzione — meno furbi quegli occhi, signorina!

Non continuo nelle lodi perchè dovrei nominar tutti ad uno ad uno.

Il pubblico comincia a venire numeroso — Se Moro-Lin si fermerà tutto il mese, e possiamo assicurarci che non farà cattivi affari.

Questa sera il famoso contrabassista Bottesini darà un secondo ed ultimo concerto.

Siamo certi che vi sarà un teatro affollatissimo.

**Belle arti.** — Ci scrivono e noi di buon grado pubblichiamo:

Nella vetrina del nuovo ben fornito negozio di stampe e cornici aperto in Via dei Servi dal Sig. Caldani di Vicenza, abbiamo veduto un busto in marmo scolpito dal nostro giovane concittadino Giovanni Rizzo, del cui ingegno altra volta abbiamo lodate le belle prove. È facile il ravvisare che quel busto rappresenti, e se non lo nominiamo gli è perchè sappiamo ch'egli non si offerse a modello per vanità ma bensì per offrire al bravo artista il mezzo di potersi recare a Roma per compiere ivi l'artistica sua educazione.

A noi sembra che questo primo saggio dello scalpello del Rizzo sia riuscito pregevole non soltanto per rassomiglianza e ben colto carattere dell'originale, ma sibbene per la finetza ed esattezza con cui fu eseguito il lavoro.

Del resto non bisogna dimenticare che questo busto è il primo saggio di scultura che ci offre il Rizzo, che egli stesso sa, come si è detto, che molto ancora gli resta da apprendere tanto è vero ch'egli esegui tale lavoro per potersi recare al perfezionamento in Roma.

**Tentato furto.** — L'altra notte e precisamente verso le ore 10 pom. un tentativo di furto veniva operato da ignoti ladri in danno del pizzicagnolo Trevisan Giuseppe che ha la sua bottega in via Canève N. 348. Allo scopo di defraudarlo entrarono nella vicina casa Numero 347 sulla di cui scala forzarono una finestra che mette in un luogo di comunicazione colla bottega del pizzicagnolo, e nel mentre stavano togliendo alcuni mattoni dal muro divisorio per praticare un foro d'accesso, una donna abitante in quella casa nel salire la scala accortasi della presenza di persone in quel luogo si mise a gridare al ladro ed usciva nello stesso tempo a chiamare persone, ma i ladri approfittarono dell'istante per darsela a gambe.

Accorsi gli agenti di P. S. e fatto il sopralluogo si trovò una sega smontata ed una funicella, cose certe che avevano appartenuto ai ladri e che erano state da essi abbandonate sul luogo.

**Una al di.** — Una signora alla sua lattivendola:

— Ma, da qualche giorno a questa parte, il latte che mi portate è così lungo...

— Signora mia, con questo caldo le vacche bevono tanto!

## EFFEMERIDI Settembre

1848-40 — Garibaldi dall'America giunge in Nizza affranto dalla febbre e dalle fatiche.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

*Il matrimonio di Ludro*  
alle ore 8 1/2.

## Cenni Bibliografici

**Alfredo Oriani** (*Ottone de Ban-zole*) **Al di là.** — Milano, Galli e Omodei.

Velati ombra di Pietro Aretino; tu pure arrossiresti alla lettura di questo infame e ributtante romanzo. Al di là?... di dove? del brutto e dell'orrendo. Questo libro varca i limiti dello scandalo, della corruzione; esso è la esagerata personificazione di non immaginabili nefandità. Dirne e svilupparne l'argomento, supporrebbe ch'io avessi letto interamente quelle cinquecento pagine immonde;... ma, per quanto io abbia voluto vincere la mia repugnanza, ho potuto con grandi sforzi scorrerne soltanto una non compiuta metà. A mio credere nessun uomo onesto potrebbe tranquillamente leggerle tutte senza un forte inorridimento della coscienza. È un pazzo l'autore o un uomo cattivo? Nell'uno o nell'altro caso, credo convenga maledire l'opera sua, e cercare ogni modo perchè la non si diffonda fra gli italiani, ai quali per la loro completa ruina morale non ci mancherebbe altro che l'esempio fruttasse un'altra opera simile a questa. Pensare che l'Oriani è un ingegno poderoso; pensare ch'egli così l'adopera a vitupero della nostra letteratura... oh davvero è un grande, un immenso dolore.

**Veglie Veneziane.** Periodico di Letteratura ed Arte. Venezia.

Questo periodico a cui manca certo unità e rispondenza al titolo, è però una buona miscellanea di composizioni, alcune delle quali sono veramente per ogni senso pregievoli. La fortuna crescente che lo accompagna è già una prova indubitata come in esso ogni lettore trovi materia importante ed allettive. Infatti, coi nomi del Salmini, del Fanfani, del Carcano, del Selvatico, del Betteloni, del Patuzzi, del Caccianiga, del A. R. Levi, del Molmenti, del Faccioli e di altri collaboratori di nome e di fatto, non può in ciaschedun numero non splendere alcun ottimo scritto. Lo dica quest'ultimo fascicolo il quale oltre gli eleganti lavori del A. R. Levi, del Patuzzi, e del Gemma contiene un'assai bella lettera d'arte di Pietro Selvatico e una stupenda versione del Carcano. Solo una cosa desiderarei, ed è quella di una maggiore armonia sul merito delle composizioni, cioè che certe differenze fra scritto e scritto non fossero, come avvenne altra volta così notevoli e orribilmente stonatrici. E perciò basta che la direzione sulla scelta delle prose e delle poesie apra un poco più gli occhi, e tiri gli orecchi tutte due, alle importunità degli amici. In allora soltanto le *Veglie* onoreranno sensibilmente Venezia e chi le istitui.

## Corriere della Sera

RABAGAS

A Perugia fu proibita la rappresentazione del *Rabagas* di Sardou.

Se il fatto fosse accaduto sotto il governo dei moderati, Nicotera pel primo e De Pretis poi, e Mancini, e Zanardelli, e tutti gli altri consiglieri della Corona si sarebbero creduti in dovere di chiederne conto al ministero con una interrogazione alla Camera.

Così perfettamente avrebbe fatto *Rabagas*.

Quando leggemo per la prima volta la commedia del Sardou ne fummo indignati, ma dopo gli esempi che ci toccò di vedere ab-

biamo dovuto riconoscere che il commediografo francese aveva colpito nel segno una specie pur troppo esistente di demagoghi ridicolamente spregevoli.

Ma se il governo di Rabagas non si sarebbe condotto in modo diverso dall'attuale ministero italiano, ben altre vie sogliono battere i governi d'uomini che si rispettano, e che desiderano veder prosperare la libertà del loro paese, e che vogliono rendere bene accetto alle popolazioni il trono del loro re.

Il giorno 7 settembre ricorrendo l'anniversario della maravigliosa entrata di Garibaldi a Napoli, il sindaco della città spedì il seguente telegramma al gran capitano:

« Generale Garibaldi — Caprera  
« Il Municipio di Napoli si ricorda affettuosamente in questo giorno memorando dei Napoletani, per voi e per l'unità d'Italia.

« SAN DONATO. »

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due dichiarazioni della Turchia.

La prima riguarda il divieto ai bastimenti commerciali di recarsi nel Mar Nero senza rimettere il firmamento alle autorità del porto di Accatoli-Kavak.

La seconda concerne l'interdizione dell'ingresso e dell'uscita del passo di Prevesa per qualsiasi nave dopo il tramonto del sole.

Il *Secolo* ha da Parigi in data del 1° 8 i seguenti particolari sui preparativi per i funerali di Thiers:

I giornali repubblicani biasimano il ministero, a cui fanno carico d'aver reso impossibile il desiderato accordo fra il governo e la vedova circa i funerali di Thiers.

La stampa reazionaria è su tutte le furie e non sa darsi pace dell'inatteso scioglimento della controversia.

Avendo l'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, rifiutato il permesso di lasciar celebrare i funerali nella chiesa della Maddalena, le esequie avranno luogo oggi a mezzogiorno nel tempio di *Notre Dame-de-Lorette*.

Il generale Charlagne, nipote di Thiers ed il conte Roger, altro parente, precederanno il corteo.

Porteranno i cordoni l'ex-guardasigilli e senatore Dufaure, l'ex-presidente del Consiglio e senatore Simon, l'ex-presidente della Camera Grevy e l'accademico De Sacy. Seguiranno il feretro i senatori e gli ex-deputati, i soci dell'Accademia, i Consiglieri generali della Senna, i membri del Municipio, i componenti le Deputazioni provinciali, comunali e la stampa.

L'ambasciatore germanico Hohenthal, ritornato testè a Parigi, assisterà in persona ai funerali di Thiers.

La polizia non ammetterà nel cimitero se non le persone munite dei relativi biglietti rilasciati dalla famiglia del defunto.

Giulio Simon, dietro invito della vedova, e De Sacy, per incarico dell'Accademia ed in sostituzione di Emilio Ollivier, assente, leggeranno orazioni funebri sulla tomba dell'illustre estinto.

La stampa e la famiglia Thiers raccomandano caldamente alla cittadinanza la più perfetta tranquillità e la massima prudenza di fronte a tutte le possibili provocazioni che fossero per venire da parte dell'autorità politica.

Il governo intanto va prendendo gravi misure di precauzione, e la guarigione di Parigi fu di molto aumentata.

Il *Bien Public* apre una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Thiers. Il *maximum* di candela offerta è una lira.

Sono già arrivati in Parigi cinquantamila forestieri.

Lo spiegamento di forze è straordinario — Truppe e guardie di polizia ovunque e senza numero.

(nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 8.

Non so se voi avrete commentato già la dichiarazione che l'altra sera si vide sulla *Gazzetta Ufficiale*, intorno ad alcuni fatti denunciati in Sicilia. Qui è stata soggetto di gravi osservazioni, perché messa là coll'apparenza della cosa più schietta e leale, in realtà investe le parti in modo singolare, e consacra il pregiudizio che i funzionari pubblici siano inviolabili.

Supponete il caso che delle bastonature commesse fosse stato accusato un cittadino, un deputato al Parlamento. Si sarebbe iniziato un processo, contro l'uno o contro l'altro, salvo a pronunciare ordinanza di non farsi luogo, se i fatti non fossero risultati veri: colui che aveva fatta la rivelazione, sarebbe stato chiamato come testimone, gli si sarebbero chiesti tutti gli schiarimenti necessari per fare la luce.

Invece l'accusato era un pubblico funzionario, e la cosa mutò completamente d'aspetto. In luogo di aprire un regolare processo per accertare i fatti, il funzionario vien posto al di sopra della legge, e si inizia una procedura contro l'accusatore. Uno dei testimoni, il principale, si converte così in accusato, e l'esempio serve di lezione agli altri, per i quali è meraviglia che non siasi aperto un processo per simulazione di bastonatura.

Accettando senza riserve questo sistema, si va a conseguenze assurde, che diventano una vera e propria e-normità.

Due anni sono, si è scoperto che un delegato di questura, io non ricordo in quale città del mezzogiorno, aveva assassinato una donna, e stesi i suoi rapporti in modo da far smarrire alla giustizia le tracce del delinquente. Quando si scoppe il fatto, di regola, si sarebbe dovuto procedere contro il denunciante, sfidandolo a presentare le prove. Così, né più né meno, si fa per le cose accadute in Sicilia, e comprenderete che parecchi la dicono cosa non seria, molto meno in un ministero, il cui programma contiene una promessa del seguente tenore: *Legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari*.

Riducendo la questione alle strette, è a determinare se per i reati d'azione pubblica tocca al governo o tocca ai privati il fare il processo. Certo che no: e perché così vuole la tutela della sicurezza sociale, e perché le leggi prescrivono così, e perché la Nazione dà al Governo i mezzi di fare le indagini ed amministrare la giustizia. L'uso del bastone è un reato d'azione pubblica, quindi il governo doveva rivolgersi al giudice istruttore ed ordinare un processo. Invece accadde l'opposto. Il governo del testimone fu un accusato, e non contento di ciò lo obbligò a cercar lui tutti i mezzi d'indagine e di prova, che solo il governo ha il dovere di raccogliere, e possonsi raccogliere soltanto quando il governo non si presenti in aspetto di persecutore della verità.

Vi ho riferito così alla breve i principali argomenti che si adducono contro l'atto poco prudente del ministro dell'interno, e me ne lavo le mani. Insistere più oltre, sarebbe un entrare nel campo dei giudizi che compete soltanto a voi: d'altronde debbo completare le informazioni mandatevi ieri intorno al Vaticano.

Nelle ultime ventiquattro ore si sono molto diradate le voci di una catastrofe più o meno imminente. Tutte le notizie più o meno appurate dai giornali hanno rimesso le cose nel loro vero aspetto, e le fantasie si sono calmate. Che il Papa sia molto malandato, e non ci sia nessuna sicurezza, sicché potrebbe accadere una crisi da un istante all'altro, è cosa positiva. Indirettamente lo confermano anche i giornali clericali.

Ma la malattia non è una malattia con fenomeni morbosi ed al-

larmantissimi: è un processo di inanizione, il quale non turba le facoltà mentali, né l'aspetto esterno, e sinora non è così precipitoso come si poteva supporre. Ieri i medici hanno permesso a Pio IX di ricevere qualcuno, tanto per distrarlo, e così faranno sinché i deliqui non si facciano di nuovo così frequenti e così lunghi da destare, come tre giorni fa, le più serie apprensioni.

## UN PO' DI TUTTO

**Spedizione al Polo Artico.** — Una nuova spedizione ai mari polari preparasi in questo momento in America sotto la direzione del capitano Harrowgate.

Lo *Standard* narra la visita fatta da uno dei suoi corrispondenti alla nave che il primo del mese d'agosto doveva prendere il mare.

Nello scorso 31 luglio, dice egli, avendo saputo che la *Florence* destinata all'esplorazione dei mari artici, stava per partire all'indomani da Nuova-Londra, per la sua destinazione, sotto il comando del capitano Giorgio Tyson, mi risolvetti a recarmivi. Presi posto sull'elegante battello a vapore *City Of New-York*, il quale partì la sera e mi sbarcò all'indomani mattina a Nuova-Londra.

È questa una bella e piccola città, popolata da 12,000 anime, posta sul Tamigi, bel fiume, più vasto del Tamigi d'Inghilterra che gli ha dato il nome. La città ha una grande importanza come porto di mare, e vi è un considerevole numero di marinai, che attendono alla pesca della foca o della balena.

La *Florence* è ancorata verso la scogliera e gli uomini dell'equipaggio vi imbarcano i loro effetti. È un piccolo bastimento che si è aggiustato e rimesso a nuovo per questa spedizione. Ha 64 piedi di lunghezza su 19 di larghezza, con 7 piedi di profondità. Gli uomini dell'equipaggio sono otto. Le provvigioni sono sufficienti e si compongono di carni, di scatole di conserve, di biscotto, d'acquavite e 15 tonnellate di carbone. L'equipaggio porta seco una quantità di armi e munizioni, ed il materiale necessario per la pesca della balena, facendo conto di prendere qualcuno di questi animali nella baia di Baffin.

Il tempo era magnifico e moltissimi curiosi erano andati a bordo per visitare il bastimento, o stavano sulla scogliera a discutere sulle probabilità di riuscita della spedizione. Il capitano Tyson è accompagnato da William Sisson, di Nuova-Londra, primo contrammiraglio, e da Denison Bourroughs come secondo. Il sig. Orrey Taft Sherman è incaricato della meteorologia e della fotografia; il signor Ludovig Kumlien, dell'Istituto di Smihsen, è il naturalista della spedizione. Sonvi inoltre, come abbiamo detto, otto uomini d'equipaggio.

La spedizione fu organizzata dal signor Harrowgate, membro del servizio dei segnali degli Stati Uniti, il quale in un lavoro pubblicato di recente si è pronunciato per un nuovo tentativo nello stretto di Smith. Il suo piano è di stabilire una colonia di 50 uomini nella baia della Decouverte, all'81° grado e 44', di latitudine nord, ove il bastimento della marina inglese, il *Discovery*, ha preso i suoi quartieri d'inverno nel 1875-76. Vi si costruirebbero degli alloggi convenienti; ove delle provvigioni per tre anni sarebbero depositate. Un altro stabilimento sarebbe formato al capo Joseph-Henry, a 90 miglia al nord del precedente, ed un filo elettrico li metterebbe in comunicazione entrambi.

Il capitano Harrowgate considera, come probabile che, in certe stagioni, delle vaste estensioni d'acqua rimangono aperte al nord del canale di Robeson, per mezzo delle quali sarebbe possibile di giungere al polo.

Egli crede anche che esista una terra all'85° grado di latitudine nord, ove un terzo deposito potrebbe essere stabilito, e quindi anche non si trovasse, per acqua, nessun passaggio libero nella direzione del nord, crede che il ghiaccio debba essere ordinariamente molto più compatto di quello che l'abbiano trovato i marinai dell'*Alert*; e che impiegando dei cani per tirare le carrette, si giungerebbe al polo.

Il capitano Tyson è mandato innanzi colla *Florence* per preparare la via al corpo principale della spedizione, di cui il capitano Harrowgate spera di prendere in persona il comando nel prossimo anno.

La *Florence* svernierà sulla costa ovest dello stretto di Davis, e forse nello stretto di Cumberland, al 65° grado di latitudine nord. Il capitano

Tyson radunerà dei cacciatori eschimesi e dei cani del paese coi loro conduttori per la spedizione dell'anno prossimo.

Il capitano Tyson fa da 20 anni la pesca della balena, ed il suo nome è assai noto pel viaggio di quasi 25 gradi che fece sopra un pezzo di ghiaccio. Ricordasi in effetti, che il 15 ottobre 1872, facendo parte della spedizione del *Polaris*, egli si trovò con 16 altre persone sopra un masso di ghiaccio, trascinato verso il sud; il *Polaris* era incagliato in quel momento tra i massi di ghiaccio. Improvvisamente il masso si divise in due parti, e quella sul quale trovavasi il capitano Tyson ed i suoi compagni fu trasportata lungi dal bastimento, ch'essi non ebbero alcun mezzo di raggiungere.

Dopo d'aver sofferto i più grandi patimenti durante un lungo inverno polare, vivendo in capanne di neve, e mangiando la carne di foca cruda, il 30 aprile 1873 furono incontrati e raccolti da un bastimento americano sotto il 53° grado e 35° di latitudine.

## Corriere del mattino

### I Funerali di Thiers.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi in data del 9:

I funerali di Thiers riuscirono una dimostrazione imponentissima.

Tanta folla non si vide neppure quando giunsero a Parigi le truppe reduci dalla guerra d'Italia nel 1859.

Alle 10 della mattina il palazzo di Thiers venne pressoché invaso dai più noti e ragguardevoli ammiratori dell'illustre estinto.

Il corteo si diresse, a mezzogiorno, verso la chiesa di Notre-Dame-de-Lorette.

Lo precedevano uno squadrone della guardia repubblicana, ed un reggimento di fanteria colla rispettiva musica.

Il carro mortuario, magnifico oltre dire, veniva tratto da sei cavalli, ed era coperto da innumerevoli corone di fiori, moltissime delle quali portate anche a mano.

Reggevano i cordoni Simon, De Sacy, Grevy e Pothuau.

Seguivano il feretro i parenti del defunto, Charlemagne e Roger; i senatori, gli ex deputati repubblicani, i membri dell'Accademia, le varie deputazioni e migliaia di studenti. Gli ambasciatori di Russia, Italia, Spagna, Turchia e Belgio intervennero tutti personalmente. Quelli delle altre potenze vi si fecero rappresentare.

Chiudevano il corteo una sezione d'artiglieria ed un altro reggimento di fanteria.

La maggior parte delle officine e dei negozi erano chiusi: e malgrado la pioggia, la folla portava coccarde, medaglie e corone di semprevivi.

La chiesa fu insufficiente a contenere sì enorme moltitudine.

Il corteo uscì dal tempio alle 4.40 pm. ed ad onta delle raccomandazioni fatte dai senatori e dagli ex-deputati, si acclamò in parecchi punti alla Repubblica ed a Gambetta.

Si calcolano ad ottocentomila le persone circolanti sui *Boulevards*; l'ordine tuttavia si mantenne sempre perfetto.

Nei dintorni del cimitero il popolo era trattenuto dalle truppe che vi stanziavano in numero straordinario; tutte le vie comunicanti colla strada percorsa dal corteo erano state intercettate.

Il feretro giunse coll'imponente seguito al *Père-Lachaise* verso le quattro: e Grevy prese per primo la parola pronunciando un discorso che riscosse unanimi e prolungati applausi.

Egli enumerò gli sforzi fatti da Thiers per trapiantare in Francia il sistema di governo inglese; e dimostrò come abbia poi finito per riconoscere che in una società pervenuta ad uno stato democratico, quell'importazione fosse fuori tempo; e come la sola repubblica sia possibile là ove c'è lotta fra tre partiti dinastici.

« Si deve a Thiers — aggiunse Grevy — gran parte della fiduciosa adesione fatta dalla Francia alla forma repubblicana; ed il merito d'aver con-

vinta l'Europa essere quella il governo dell'ordine e della pace. Si deve a lui il risorgimento della Francia; e però la memoria di un tanto uomo durerà immortale, come sarà indelebile la riconoscenza del popolo. »

Altri discorsi vennero pure pronunciati da De Sacy, Pothout e Vuitry.

Il più eloquente però fu il Simon; il quale disse che Thiers riassunse l'intera sua vita nel suo testamento, scrivendovi: *Patriam dilexit, veritatem coluit*.

« Egli servì il re, ma alla condizione che questi fosse un servitore devoto della Costituzione, dappoiché Thiers professava le 2 massime: « Il re regna, ma non governa. »

« Nel caso di conflitto, l'ultima parola deve appartenere al paese, rappresentato dalla maggioranza della Camera. »

Simon rifece in modo splendidissimo la storia della presidenza di Thiers, rammentando come egli si sia ritirato nobilmente dinanzi al voto contrario della Camera; quando cioè i conservatori lo abbandonarono, lui più conservatore di molti fra essi. Indi concluse esclamando:

« Addio, storico della rivoluzione, campione della libertà, liberatore del territorio, primo presidente della Repubblica! »

Il discorso di Simon produsse in tutti la più profonda emozione.

Alle 5.14 la mesta cerimonia ebbe termine, e la popolazione si sciolse tranquillamente.

Grevy, Gambetta, Hugo e Simon, riconosciuti nelle loro carrozze, furono accompagnati dalla folla e salutati da applausi.

### Leggiamo nel *Bien Public*:

Ecco in quali termini la *Défense*, giornale ispirato da Dupanloup, vescovo di Orleans, organo di una gran parte del clero francese, si rallegra della morte di Thiers:

« La borsa ieri è salita di 40 centesimi.

« L'inquietudine che pesava sulla Francia sembra siasi dissipata.

« Il successo dei conservatori non parrebbe più dubbio.

« La Provvidenza ha tirato Thiers da un intrigo funesto al suo paese, ch'egli ha amato senza dubbio, a dispetto di tutte le sue colpe.

« Il sentimento pubblico ha compreso, e la Borsa è salita. »

Che pensa il lettore di questa mescolanza di Borsa e di Provvidenza?

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 8. — La Fortezza di Niksic ha capitolato.

CATTARO, 9. — La guarnigione di Niesick si è resa a discrezione, ma tanto la guarnigione che gli abitanti di Niesick ricevettero il permesso di ritirarsi a Gasko.

BUKAREST, 9. — L'esercito russo dinanzi a Rutsiuk concentrasi in nuove posizioni. Ventimila turchi recatisi ad aiutare Osman pascià dicesi che furono tagliati fuori dai russi.

PIETROBURGO, 9. — Si ha da Porelin in data dell'8 che i russi presso Plewna eressero batterie sulle alture dominanti le posizioni turche e che dette batterie incominciarono il fuoco.

ALGERI, 9. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele* e ripartirà il giorno 12 per Malta. A bordo tutti stanno bene.

COSTANTINOPOLI, 9. — Si ha da Rasgrad che la diversione di Nedib pascià varcò venerdì il Lom ed occupò Opaka dopo un combattimento. I russi subirono forti perdite e ritiraronsi verso Biela sgombrando completamente i dintorni di Popkoi e Karahassankoi.

ATENE, 9. — Tricupis rispondendo alle osservazioni della Turchia disse che la rendeva responsabile della futura sollevazione della Tessaglia in causa della cattiva Amministrazione, dei saccheggi e delle uccisioni dei cristiani. Tricupis terminò dicendo che il Governo regolerà la sua condotta secondo gli avvenimenti.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Avviso

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III<sup>a</sup> pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

5  
**SALVATE I BAMBINI median-**  
**ziosa Farina di salute Du**  
**Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,440

Valenza (Francia) 12 luglio 1873

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno giene somministrata ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro - Bertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## Si ricerca

UNA BRAVA SARTE

Recapito presso questa Amministrazione del Giornale.

DA

## AFFITTARSI

pel giorno 7 Ottobre

Appartamento in 2° piano in via

Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Do-

nati via Due Vecchie (1550)

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina.)

## ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO + P. DOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

### RISTORATORE DELLE FORZE

**MINELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI**  
 Utilissimo nella digestione languida e stentata, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con diete severe e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da sensazioni e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non dà confondendo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nel caffè e nei liquori più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

### BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tale verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente, per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico e per tale modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usare due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

### Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontestabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e quindi quanto ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente, ad introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi atti a generare globuli rossi al sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Si usa giornalmente alla dose di una cucchiainata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiainate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo in un recipiente ermetico, per preservarlo dall'azione della luce.

### PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

#### AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedii, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è di quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno, però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

### VINO DI CHINA INDICATISSIMO

#### Come tonico e rinforzativo per gli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti quando avviene di non poter digerire altro agente alimentare. Nelle febbri intermittenti, ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

### VINO DI CHINA E FERRO

#### Aromatizzato al caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

### Acqua Solforosa Raineriana

#### ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

#### Anno 31.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie lisce che la rendono tollerabilissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

### AVVERTENZA — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti: — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde: Luigi Cornelio Ag. Solf. Raineriana — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Raineriana — e nel sigillo in cera laccata gialla, Acqua Solf. Raineriana. F. T. 1877.

### Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo, (che venne premiata all'Esposizione di Trento, 1875, e preparata, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccell. I. R. Ministero del commercio di Vienna, la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celeentino Valle Pejo. P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Partile e Durier; in Este da Graziani Domenico.

(6)  
 Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso

## Pilole Branchiali

### DEL PROF. ACCA DI PAVIA

(36 anni di successo)  
 Hanno un'azione speciale sui bronchi, allungano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei bronchi e dei polmoni per cambiamento di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Il Farmacop. 21 Dicembre 1873.

Preg. sig. Galeani, farmacista, Milano.  
 Io sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pilole Branchiali, mi sono tornata la voce, colle forze, potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza nessun incomodo, seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo  
 Carlo sig. Galeani.

Mercoledì 10 Ottobre 1872.  
 Carnovale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso dunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un'incomodo e da una quasi certa lottella.

Vostro affezionato servo  
 Francesco Cordarini.

Prezzo alla scatola di 10 pilole, L. 1.50. Alla scatola di 20 pilole, L. 3.00. Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza italiana.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, nautica, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova: — Finetti e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università — Luigi Cornetto, neg. medic. — Vescovato e Farmacia all'Angelo, — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sorbato C. Gio. Gasparini, farm. — Fedi (dinanzi Roberti), farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da San Pietro — ed in tutte le città presso le principali farmacie.

## ROSSETTER'S HAIR

### Restorer Nazionale

#### Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista

Questo liquido, venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito prodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tintura, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione.

Agisce direttamente, snobbando i capelli come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc. impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre la pellicola e guarisce le mutazioni causate dalla testa senza recar incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di essere che bene facciano porti impressa la MARCA di FABBRICA come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Datta marca è sotto l'egida della legge; per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Tonnicelle N. 2332.

## COLLEGIO-CONVITTO

### MUNICIPALE DI LOVERE

#### Sul Lago d'Isco

#### PROVINCIA DI BERGAMO

Questo Istituto è frequentato da 228 alunni divisi in tre sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore Sacerdote. Scuole Comunali paragonate classiche, tecniche, elementari e di belle arti. — Pensio L. 450, comprese tutte le spese, accessorie, come libri, lavatura, acconciatura di scarpe ed abiti, tasse scolastiche, lettiere, medico, medicine, bagni, ecc.

Il rettore spedisce il programma a chi ne richiama.

## PREMIATA TINTURA

### Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo fiore (l'ingio) mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e digrassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende alla L. 1.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumerie d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

BOITE V. 1.20 POLVERE MAZAL E DALOZ per la distruzione degli SCARAFAGGI IN PADOVA

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO.

Gottardi e da Cornelio Luigi.